



IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

premessi che:

- in data 2 marzo 2012 è stato approvato un accordo, sottoscritto da 25 dei 28 stati membri dell'Unione Europea, denominato *Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria*, meglio conosciuto come *Fiscal Compact*, entrato in vigore a partire dal 1 gennaio 2013;

considerato che:

- il Fiscal Compact si colloca nel solco di una serie di trattati e regolamenti (Maastricht, Six Packs, Two Packs) che hanno impresso una svolta alle politiche economiche dell'Unione Europea, con l'affermarsi di misure liberiste fondate sul paradigma dell'austerità;

- il Fiscal Compact rende ancor più stringenti le politiche di austerità, attraverso l'imposizione della regola per cui il debito di ogni paese deve rimanere o ritornare al di sotto del 60% del Pil, entro i prossimi venti anni, la qual cosa *significherà tagli alla spesa pubblica pari ad oltre 50 miliardi di euro l'anno per i prossimi venti anni*;

- il Fiscal Compact ha aggiunto il "carico da 90" dell'obbligo per gli Stati contraenti di inserire la "regola aurea" del *pareggio di bilancio* nel proprio diritto interno, "preferibilmente a livello costituzionale", come l'Italia ha fatto con Legge n. 243/2012;

rilevato che:

- le misure di austerità applicate in questi anni hanno già provocato enormi danni sociali, con un forte aumento della *povertà assoluta* (4,7 milioni di persone) e della *povertà relativa* (8,4 milioni), e la messa in discussione di diritti primari come il *lavoro* (37% di disoccupazione giovanile), la *salute* (12 milioni di persone che rinunciano alle cure) e l'*istruzione* (15% di abbandono scolastico)

- gran parte delle misure di austerità sono state in questi anni *scaricate sugli enti locali*, attraverso il Patto di stabilità interno, i tagli ai trasferimenti erariali, i tagli lineari delle spending review, fino a minarne la primaria funzione pubblica e sociale di ente di prossimità per i servizi ai cittadini;

visto che:

- l'art. 16 del Fiscal Compact prevede che *entro il 31 dicembre 2017*, i Parlamenti nazionali siano chiamati a valutare l'efficacia o meno di detto accordo, prevedendo, in caso di positiva valutazione, un suo inserimento a pieno titolo nei trattati europei;

- in caso di inserimento a pieno titolo nei trattati europei, il Fiscal Compact godrebbe di una posizione di primato sull'ordinamento giuridico italiano, *rendendo irreversibili le politiche liberiste di austerità*;

CHIEDE AL PARLAMENTO

a) di dare un giudizio negativo sugli effetti del *Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria*, meglio conosciuto come **Fiscal Compact**, ritirando contestualmente l'adesione del nostro Paese e comunque impedendo che venga incardinato nel diritto dell'Unione Europea, conferendogli quel primato del diritto comunitario che lo renderebbe irreversibile;

b) di avviare in sede europea, nelle istituzioni e nella società, **una discussione ampia per la revisione e il superamento di tutti i trattati e regolamenti** (a partire dal **Patto di stabilità e crescita e dal pareggio di bilancio in Costituzione**) che hanno impresso una svolta alle politiche dell'Unione Europea e che hanno scaricato la gran parte delle misure liberiste e di austerità sugli enti locali;

IMPEGNA IL SINDACO

a) ad inoltrare questo ordine del giorno alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica;

b) ad inoltrare questo ordine del giorno all'Anici, sollecitandolo a prendere analogo posizione;

c) ad informare la cittadinanza sulle motivazioni del presente ordine del giorno.

